

Arbeitsmarkt news Mercato del lavoro

Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del
mercato del lavoro

www.provinz.bz.it/arbeit
www.provincia.bz.it/lavoro

5/2012
Mai/maggio

mit Daten Januar 2012
con dati gennaio 2012

Die Überalterung von Berufsgruppen am Beispiel des Kindergartenpersonals

Die für die nächsten Jahre und Jahrzehnte erwartete Zunahme der Berufstätigen in fortgeschrittenem Alter ist nicht nur eine Folge des demographischen Wandels, der sich in seinem vollen Umfang erst zeigen wird, sondern auch der vergangenen, gegenwärtigen und der ungewissen zukünftigen Pensionsregelung.

Ebenso sind die Auswirkungen der zunehmenden Zahl älterer Beschäftigter nicht in allen Wirtschaftszweigen gleich bedeutend. Diese hängen unter anderem auch von der Rolle ab, die das Alter bei bestimmten Tätigkeiten spielt.

Die vorhandenen Daten und die Art der Tätigkeit lassen eine Untersuchung des erzie-

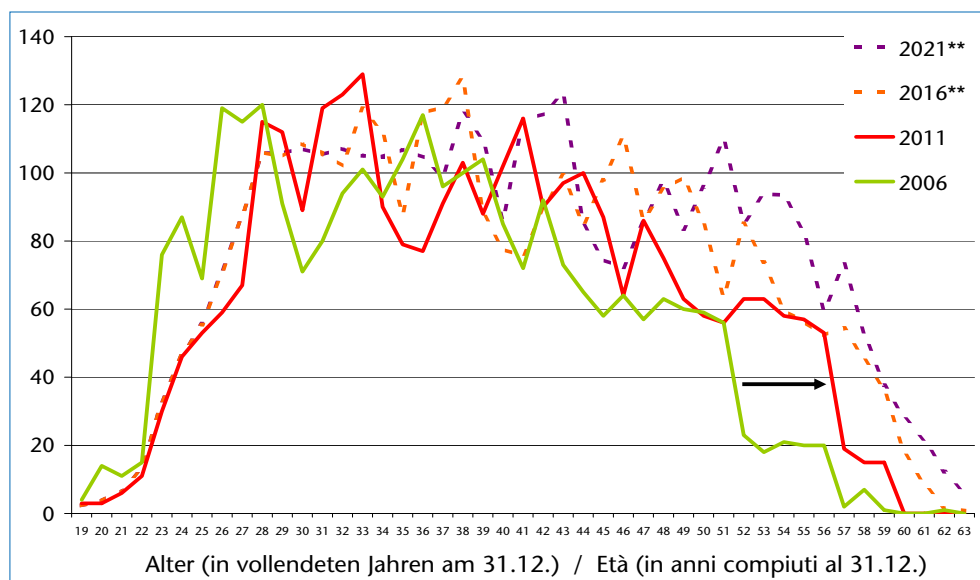
L'invecchiamento nelle professioni: le scuole materne come esempio

Il numero crescente di lavoratori in età più avanzate che si prospetta per i prossimi anni e decenni non è solo il risultato del cambiamento demografico – che deve ancora manifestarsi nella sua completezza – ma anche delle politiche pensionistiche del passato, attuali e, per quanto ancora ignote, anche di quelle future.

Inoltre gli effetti dell'invecchiamento dei lavoratori non sono uguali in tutti gli ambiti, anche per quanto riguarda il ruolo che gioca l'età nella capacità di svolgere determinate attività.

Considerata la disponibilità dei dati e il tipo di attività svolta, l'analisi del personale didat-

Unterrichtspersonal in den Kindergärten*, nach Alter – 2006, 2011, 2016** und 2021**
Personale didattico nelle scuole materne*, per età – 2006, 2011, 2016** e 2021**
Stand 31.12. – Situazione al 31.12.



* Arbeitnehmerinnen mit Berufsbild „Kindergärtnerin“ (ISTAT-Schlüssel 3.4.2.3, welches auch die pädagogischen Mitarbeiterinnen einschließt), einschließlich jene in Wartestand.

** Schätzungen (siehe Endanmerkungen)

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

* Lavoratrici dipendenti con la professione "Insegnanti di scuole materne" (codice ISTAT 3.4.2.3, il quale include le collaboratrici pedagogiche).

Compreso il personale assente per aspettativa.

** Stime (vedasi note finali)

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro



Abteilung Arbeit
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Ripartizione Lavoro
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

henden Personals in den Kindergärten besonders geeignet erscheinen, um die realen Auswirkungen der Pensionsregelung der Vergangenheit – vor allem der sogenannten „Babypensionen“ – und den raschen Realitätswandel innerhalb weniger Jahre, auch infolge der jüngsten Pensionsregelung zu beschreiben.

Insbesondere ist zu beobachten, dass die Zahl der Arbeitnehmerinnen mit 50 oder mehr Jahren in den Kindergärten erheblich zunimmt, seitdem schrittweise jüngere Jahrgänge die von der „Generation Babypension“ hinterlassene Lücke auffüllen: Aus 228 Über-50-Jährigen im Jahr 2006 werden im Jahr 2021, also in weniger als 10 Jahren, voraussichtlich 800-900 werden.

Tatsächlich fällt bei einem Blick auf die Altersstruktur des Kindergartenpersonals sofort auf, wie wenige der Beschäftigten vor 1955 geboren sind: Nur 113 Erzieherinnen oder Assistentinnen waren im Jahr 2006 52 oder älter, nur 11 davon über 55 Jahre alt.

Der große Unterschied zu den unmittelbar darauffolgenden Jahrgängen ist eine Folge der bereits erwähnten „Babypensionen“, die von den nach 1954 geborenen Kindergärtnerinnen nur noch in Einzelfällen in Anspruch genommen werden konnten.

Dieses Pensionsgesetz führte dazu, dass zu Beginn der 1990er Jahre die überwiegende Mehrheit der Kindergartenerzieherinnen und -assistentinnen jünger als 40 Jahre war. In den darauffolgenden Jahren stieg der Anteil der Über-40-Jährigen bloß durch das Älterwerden: 2006 ließ sich der Zeitpunkt der Abschaffung der „Babypensionen“ an den 51–52-Jährigen und 2011 an den 55–56-Jährigen ablesen. Mit anderen Worten: die durch die „Babypensionen“ geschaffene Lücke wird nach und nach durch Jüngere geschlossen, die von diesem Privileg nicht profitieren konnten und sich erst jetzt dem Pensionsalter nähern. Dabei wird dieses immer noch langsam aber unaufhörlich hinaufgesetzt.

Eine weitere Folge der „Babypensionen“ ist die Tatsache, dass es derzeit nur eine sehr geringe Zahl von Kindergärtnerinnen und -assistentinnen gibt, die in Pension gehen: etwa zehn pro Jahr. Neuanstellungen erfolgen also fast nur, um Personal im Wartestand zu ersetzen, Teilzeitstellen zu ergänzen oder Arbeitsplätze zu besetzen, die aufgrund der Zunahme der Einschreibungen neu geschaffen werden, oder aber, wenn Arbeitnehme-

tico nelle scuole materne si presta in modo esemplare per descrivere gli effetti nella realtà recente delle passate politiche pensionistiche – soprattutto dei “babypensionamenti” – e di come questa realtà possa cambiare rapidamente nel giro di pochissimi anni, anche in seguito alle recenti normative.

In particolare modo si può osservare come aumenta in modo consistente il numero di lavoratrici nelle scuole materne con 50 o più anni, a mano a mano che le generazioni post-“babypensionamento” riempiono il vuoto lasciato dalle generazioni precedenti: da 228 che erano nel 2006 si passerà verosimilmente a 800-900 nel 2021, ovvero tra meno di 10 anni.

Infatti, osservando la struttura per età del personale delle scuole materne degli ultimi anni, si nota anzitutto quanto marginale sia la presenza di lavoratrici nate prima del 1955: nel 2006 si contavano 113 maestre o assistenti con 52 o più anni, di cui solo 11 con più di 55 anni.

La notevole differenza rispetto alle generazioni immediatamente successive è legata appunto ai cosiddetti “babypensionamenti”, che hanno interessato solo in misura marginale il personale delle materne nato dopo il 1954.

Il risultato di tale normativa è che all’inizio degli anni ‘90 la stragrande maggioranza delle maestre e assistenti d’asilo aveva meno di 40 anni. Con il passare degli anni, il numero di ultra-40-enni è cresciuto per il semplice avanzare dell’età. Nel 2006 l’effetto dell’abolizione delle “baby pensioni” era visibile appunto tra i 51 e 52 anni e nel 2011 tra i 55 e 56 anni. In altre parole: il vuoto lasciato dai “babypensionamenti” viene mano a mano colmato dalle generazioni che non hanno potuto approfittare di tale agevolazione, le quali solo adesso si avvicinano all’età pensionabile; questa viene però a sua volta lentamente ma incessantemente incrementata.

Un’altra conseguenza dei “babypensionamenti” consiste nel fatto che attualmente solo una piccola parte del personale delle scuole materne cessa il servizio per pensionamento: circa una decina per anno, cosicché le nuove assunzioni sono dovute quasi esclusivamente o alla sostituzione di personale in aspettativa, o alla copertura di posti part-time o alla copertura di nuovi posti dovuti all’incremento di bambini iscritti alle materne,

rinnen sich aus dem Arbeitsleben zurückziehen oder den Beruf wechseln.

Die geringe Zahl älterer Beschäftigter im Verhältnis zur Zahl der Kindergärten und Gruppen hat es früher möglich gemacht, die älteren Erzieherinnen mit alternativen oder zumindest weniger anstrengenden Aufgaben zu betrauen, etwa mit der Leitung des einzelnen Kindergartens.

Solche Lösungen stehen jedoch den heutigen Älteren immer weniger zur Verfügung: 2006 gab es in 332 Kindergärten und 732 Gruppen 228 Erzieherinnen und Assistentinnen über 50; 2011 waren es bereits 457, also 230 mehr, während die Kindergärten nur um 5, die Gruppen um 40 zugenommen hatten.

In 5 oder 10 Jahren wird die Zahl der älteren Beschäftigten noch höher liegen: 2016 werden 600–700 Erzieherinnen und Assistentinnen über 50 sein, 2021 rund 800–900, also doppelt so viele wie heute. In weniger als zehn Jahren wird also sehr wahrscheinlich die Zahl der Über-50-Jährigen die Zahl der Kindergartengruppen überschreiten.

Ein weiterer Aspekt, der im Vergleich von Vergangenheit und Gegenwart mit der nahen Zukunft ins Gewicht fällt: Während 2006 Kindergärtnerinnen über 55 noch selten waren und es über-60-jährige praktisch

oppure a posti lasciati vacanti da personale che si dimette uscendo dal mercato del lavoro o cambiando professione.

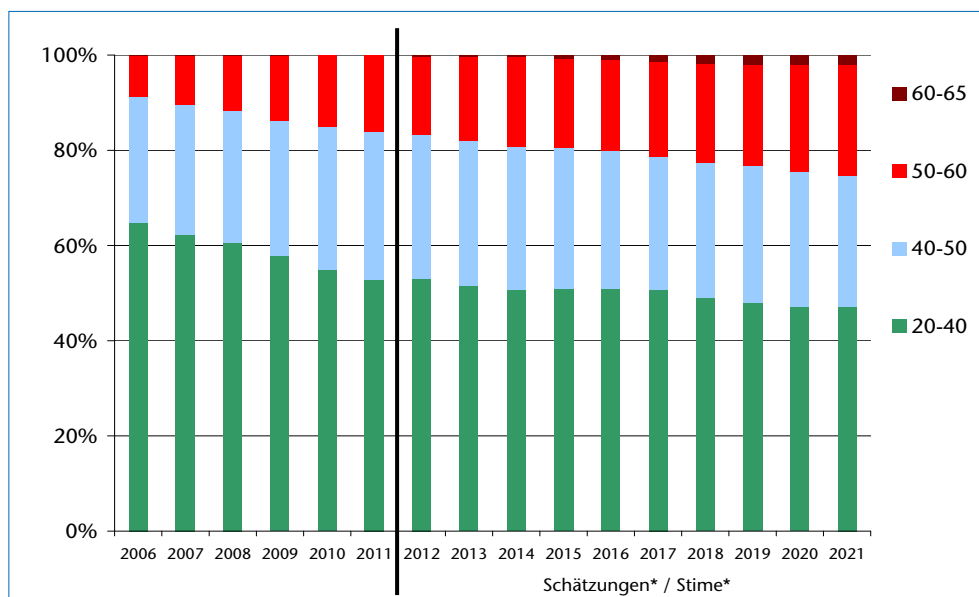
Il ridotto numero di personale relativamente anziano in rapporto al numero di scuole materne e di sezioni, ha fatto sí che soprattutto in passato fosse possibile riservare alle maestre d'asilo e alle assistenti meno giovani degli incarichi alternativi o comunque meno faticosi, come ad esempio la dirigenza della singola scuola materna nel caso delle maestre d'asilo.

Tali soluzioni sono però – a parità di età – sempre meno praticabili: Nel 2006 a fronte di 332 scuole materne e 732 sezioni si contavano 228 maestre o assistenti con più di 50 anni; nel 2011 erano già 457, ovvero 230 in più a fronte di solo 5 scuole materne e 40 sezioni in più.

Tra 5 e 10 anni i numeri raggiungeranno valori ancora più elevati: nel 2016 si può pensare che ci saranno 600–700 maestre e assistenti over-50 e nel 2021 circa 800–900, ovvero il doppio rispetto ad adesso. Quest'ultimo dato indica che verosimilmente tra meno di dieci anni vi saranno più professioniste over-50 che sezioni.

Un'altro aspetto da considerare nel confrontare il recente passato e il presente con il prossimo futuro è che mentre nel 2006 le ultra-55-enni erano una rarità e le ultra-60-enni praticamente inesistenti, tra 10 anni, nel

Unterrichtspersonal in den Kindergärten, nach Altersklassen – 2006-2021
Personale didattico nelle scuole materne, per classi di età – 2006-2021
 Stand 31.12. – Situazione al 31.12.



* Schätzungen (siehe Endanmerkungen)

* Stime (vedasi note finali)

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

Kindergärten, Gruppen und Unterrichtspersonal ab dem 45. Lebensjahr – 2006-2021

Scuole materne, sezioni e personale didattico con 45 o più anni – 2006-2021

Stand 31.12. – Situazione al 31.12.

	Kinder- gärten Scuole materne	Gruppen Sezioni	Unterrichtspersonal Personale didattico				
			45-49	50-54	55-59	60-64	
2006	331	732	302	177	50	1	2006
2007	331	755	309	214	62	1	2007
2008	333	764	320	257	66	3	2008
2009	335	768	346	297	86	1	2009
2010	335	773	347	301	122	0	2010
2011	339	771	375	298	159	0	2011
2012*			410	300	190	5	2012*
2013*			430	310	220	10	2013*
2014*			430	330	250	10	2014*
2015*			480	340	250	25	2015*
2016*			490	370	250	30	2016*
2017*			470	400	250	45	2017*
2018*			480	420	260	60	2018*
2019*			480	420	280	70	2019*
2020*			440	470	290	70	2020*
2021*			420	480	300	70	2021*

* Schätzungen (siehe Endanmerkungen)

* Stime (vedasi note finali)

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung, ASTAT

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro, ASTAT

Kindergärten, Gruppen und Personal (a) nach Alter und Unterrichtssprache – 2009

Scuole materne, sezioni e personale (a) per età e lingua d'insegnamento – 2009

Stand 31.12. – Situazione al 31.12.

	Kinder- gärten Scuole materne	Gruppen Sezioni	Personal (a) Personale (a)				
			19-39	40-49	50-59	60+	
ohne Ersatzpersonal – escluse supplenti							
Deutsch	256	547	781	562	210	1	Tedesca
Italienisch	58	177	213	160	165	5	Italiana
Ladinisch	17	35	41	34	14	-	Ladina
Insgesamt	331	759	1 035	696	389	6	Totale
Ersatzpersonal – supplenti							
Deutsch	256	547	500	30	1	-	Tedesca
Italienisch	58	177	54	6	1	-	Italiana
Ladinisch	17	35	31	2	1	-	Ladina
Insgesamt	331	759	585	38	3	-	Totale
Insgesamt – Totale							
Deutsch	256	547	1 281	592	211	1	Tedesca
Italienisch	58	177	267	166	166	5	Italiana
Ladinisch	17	35	72	36	15	-	Ladina
Insgesamt	331	759	1 620	734	392	6	Totale

(a) nur Landesbedienstete

(a) solo dipendenti provinciali

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

nicht gab, werden die Über-55-Jährigen in zehn Jahren rund 350–400 sein, darunter mehrere Dutzend Über-60-Jährige.

Nicht zu vergessen ist schließlich, dass in Südtirol auch die Welt des Kindergartens nach Unterrichtssprache unterteilt ist, welche eine berufliche Mobilität zwischen den drei Systemen erheblich einschränkt. Da es unter den italienischen Kindergärtnerinnen mehr Über-50-Jährige gibt als unter den deutsch- oder ladinischsprachigen, werden sich die Folgen der Zunahme älteren Personals zu verschiedenen Zeitpunkten und unterschiedlich stark bemerkbar machen.

Autor: Antonio Gulino

Anmerkungen

Mit dem Begriff „Babypensionen“ wird die Pensionierung öffentlicher Angestellter nach 15 bzw. 20 oder 25 Dienstjahren bezeichnet, die zwischen 1974 und 1992 aufgrund des DPR Nr. 1092 vom 29. Dezember 1973 möglich war und mit dem Gesetzesvertretenden Dekret Nr. 503 vom 30. Dezember 1992 (der sogenannten „Riforma Amato“) abgeschafft wurde. Die Regelung ermöglichte insbesondere verheirateten oder für Kinder sorgenden Frauen in jeder Art von öffentlichen Einrichtungen, nach 14 Jahren, 6 Monaten und einem Tag Beitragszahlung in Pension zu gehen; den Beschäftigten lokaler Körperschaften (ohne Geschlechtsunterschied, auch ohne Kinder) nach 25 Beitragsjahren.

Die Schätzungen für die Jahre 2012 bis 2021 beruhen auf der Annahme, dass der Anteil des 40-60-jährigen Kindergartenpersonals, das den Dienst quittiert, unverändert bei den Durchschnittswerten der letzten 5 Jahre bleibt. Bei den Über-60-Jährigen wurde die allmähliche Anhebung des Pensionsalters nach den aktuellen Gesetzen berücksichtigt. Der Einstieg ins Arbeitsleben der betreffenden Beschäftigten (Geburtsjahrgänge vor 1960) wurde bei rund 20 Jahren angesetzt.

2021, le ultra 55-enni saranno 350–400 e tra queste le ultra-60-enni diverse decine.

Infine, non è da dimenticare che in provincia di Bolzano anche il mondo delle scuole materne è suddiviso per lingua d'insegnamento con elevate barriere alla mobilità professionale tra i tre diversi sistemi. Pertanto è interessante notare che tra le maestre delle scuole italiane sono più frequenti le over 50 di quanto non succeda tra le maestre delle scuole tedesche o ladine e così le conseguenze derivanti dall'aumento di personale over 50 verranno sentite in tempi diversi e con intensità diverse.

Autore: Antonio Gulino

Note

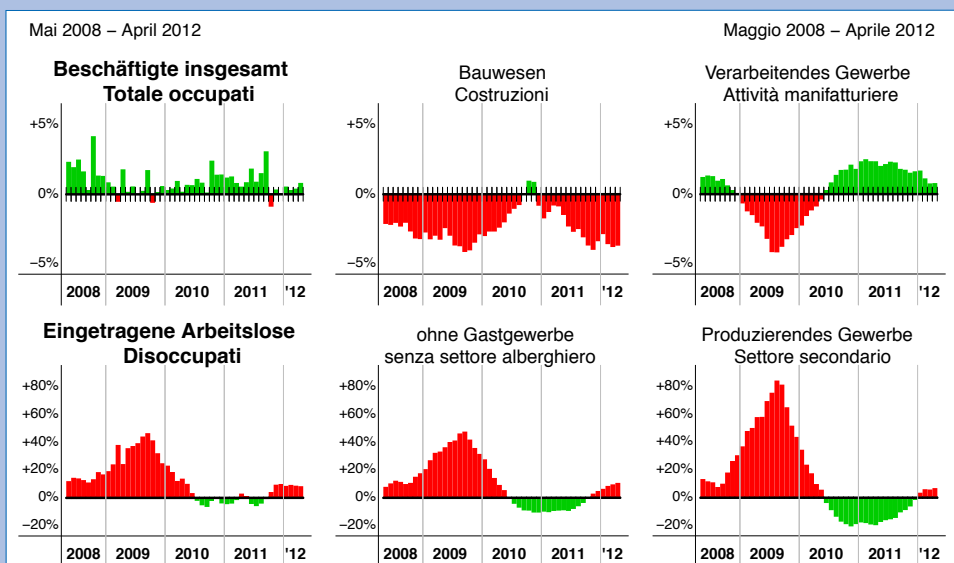
Con “baby pensionamenti” si intendono i pensionamenti di pubblici dipendenti con – a seconda dei casi – 15, 20 o 25 anni di servizio, resi possibili tra il 1974 e il 1992 dal DPR 1092 del 29 dicembre 1973 e abolite con il decreto legislativo 503 del 30 dicembre 1992 (cosiddetta “riforma Amato”). La norma prevedeva in particolare che le impiegate pubbliche (senza distinzione di ente) coniugate o con figli a carico potessero andare in pensione con 14 anni 6 mesi e un giorno di contributi, mentre i dipendenti degli enti locali (senza distinzione di genere e anche senza figli) con 25 anni di contributi.

Le stime per gli anni 2012 fino 2021 sono state effettuate ipotizzando per il personale con 40 fino 60 anni le stesse percentuali di uscite registrate in media negli ultimi 5 anni e per il personale con più di 60 anni un progressivo innalzamento dell'età di pensionamento che tiene conto della normativa attuale e ipotizzando per il personale didattico in questione (anni di nascita precedenti 1960) un inizio della vita lavorativa attorno ai 20 anni.

**Unselbständig Beschäftigte
Occupati dipendenti**

	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Beschäftigte insgesamt	99 835	92 167	192 002	Totale occupati
Veränderung zum Vorjahr	+ 41	+1 017	+1 058	Variatione rispetto anno prec.
	+0,0%	+1,1%	+0,6%	
Staatsbürgerschaft				Cittadinanza
Italien	86 574	79 257	165 831	Italiana
EU15	1 650	1 714	3 363	UE15
Neue EU-Länder	3 790	5 336	9 125	Nuovi paesi comunitari
Andere Länder	7 821	5 861	13 683	Altri paesi
Wirtschaftssektor				Settore economico
Landwirtschaft	2 602	1 716	4 318	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	24 115	6 165	30 281	Attività manifatturiere
Bauwesen	13 843	1 228	15 071	Costruzioni
Handel	14 498	13 468	27 966	Commercio
Hotel und Restaurants	9 795	12 994	22 789	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	17 258	37 323	54 581	Settore pubblico
<i>davon private Unternehmen</i>	<i>1 395</i>	<i>4 803</i>	<i>6 198</i>	<i>di cui imprese private</i>
Andere Dienstleistungen	17 723	19 274	36 996	Altri servizi

**Prozentuelle Veränderung zum Vorjahr, für einige ausgewählte Gruppen
Variatione percentuale rispetto anno precedente, per alcuni aggregati**



**Arbeitslose
Disoccupati**

	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Arbeitslose insgesamt	4 679	5 579	10 258	Totale disoccupati
Veränderung zum Vorjahr	+365	+447	+812	Variatione rispetto anno prec.
	+8,5%	+8,7%	+8,6%	
Zugänge im Monat	1 049	1 094	2 143	Entrate durante il mese
Abgänge im Monat	629	654	1 283	Cessazioni durante il mese
Eintragungsdauer				Durata d'iscrizione
<3 Monate	2 391	2 836	5 227	<3 mesi
3-12 Monate	1 129	1 713	2 843	3-12 mesi
1 Jahr oder länger	1 159	1 029	2 188	1 anno o più
Davon				Di cui
Behinderte Pers. (G. 68/1999)	359	221	580	Persone disabili (L. 68/1999)
In der Mobilitätsliste	1 187	908	2 095	Iscritti nelle liste di mobilità
<i>Veränderung zum Vorjahr</i>	<i>-22</i>	<i>-4</i>	<i>-26</i>	<i>Variatione rispetto anno prec.</i>

Arbeitsmarkt aktuell:
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,
Nr. 7/1990
Verantwortlicher Direktor:
Dr. Helmuth Sinn
Druck: Athesia Druck GmbH

Mercato del lavoro flash:
registrato al tribunale di Bolzano,
n. 7/1990
direttore responsabile:
Dr. Helmuth Sinn
Stampa: Athesia Druck srl